

LA GIUSTIZIA DI DANTE

Ira, amore e giustizia in Dante

Venerdì 10 ottobre 2025, ore 15:00 – 17:00 Vicenza, Palazzo Gualdo – Sala delle Virtù

In memoria dell'Avv. Paola Mai

*“Giustizia mosse il mio alto fattore;
fecemi la divina potestate,
la somma sapienza e 'l primo amore.”
(Inferno, III, 4–6)*



Relatore: Prof. GIUSEPPE FORNARI che insegna filosofia all'Università di Verona, autore di numerose pubblicazioni di filosofia, antropologia e storia dell'arte. Ha recentemente pubblicato un saggio su Dante.

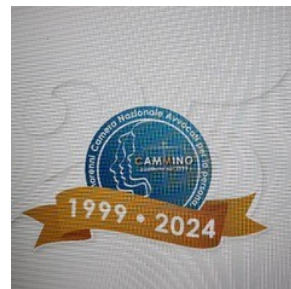
Saluti istituzionali del Presidente dell'Ordine Avv. Alessandro Moscatelli

Introduce: Avv. Mirko Ruffoni; **Moderano:** Avv. Maria Teresa Rigo e Avv. Anna Teresa Dianese

Evento accreditato

La partecipazione al convegno è gratuita e dà diritto al riconoscimento di 2 crediti formativi in materia non obbligatoria. Per i Collegi del Foro di Vicenza l'iscrizione è consentita esclusivamente tramite Sferabit.

Per chi fosse interessato alle ore 17:30 nella Chiesa di Santo Stefano, Piazza Santo Stefano a Vicenza si celebra una Santa Messa anche in ricordo dell'Avv. Paola Mai.



“La giustizia di Dante. Ira, amore e giustizia in Dante”
Vicenza, 11 ottobre 2025 – Palazzo Gualdo, Sala delle Virtù

La conferenza, inizialmente ideata nel 2021 e rinviata a causa della pandemia, si inserisce in un percorso ormai consolidato che esplora le connessioni tra arte, letteratura e giustizia. In questa occasione, al centro della riflessione sarà Dante Alighieri, attraverso l'analisi di alcuni passi della Divina Commedia in cui emergono, con intensità e profondità, i temi dell'ira, dell'amore e della giustizia.

Il relatore sarà il prof. Giuseppe Fornari, docente di filosofia presso l'Università di Verona, noto per i suoi studi sulla teoria mimetica di René Girard e sull'arte del Rinascimento. La sua relazione sarà accompagnata dalla proiezione di immagini artistiche evocative del mondo dantesco.

La conferenza rappresenta un nuovo tassello in un ciclo di incontri iniziato nel 2012, che ha saputo coniugare la riflessione giuridica con la potenza evocativa dell'arte, coinvolgendo nel tempo figure come Michelangelo, Caravaggio, Tiepolo, Botticelli, Leonardo e Raffaello. Il ciclo di incontri arte e giustizia e, in particolare questo incontro, è stato promosso anche grazie all'iniziativa e al sostegno dell'Avv. Paola Mai che lo aveva richiesto espressamente e lo aveva proposto anche nel 2018 per ricordare l'avv. Stefano Chiesa

Dopo l'interruzione causata dal Covid, l'iniziativa è ripresa nel 2024 con rinnovata intensità, proseguendo un dialogo tra pensiero giuridico e arte che si propone non solo come esercizio culturale, ma anche come occasione di riflessione sul senso della giustizia nel nostro tempo.

Nella conferenza su Raffaello del 2024 si è ricordato un recente docufilm (proiettando un breve trailer video clip) che salda tra di loro il Rinascimento, Raffaello e la Madonna Sistina di Raffaello con una delle tragedie più grandi del ventesimo secolo: l'olocausto (il film completo si trova su Raiplay: *You storia e gloria di un capolavoro*, dedicato alla Madonna Sistina di Raffaello, vista con gli occhi di un giornalista e storico poi diventato scrittore, Vasillij Grossman).

Nel 2025 a Roma si è illustrata, nel suo unicum, la tradizione vicentina presso gli avvocati di conferenze tra arte e Giustizia: in un convegno internazionale presso l'Università Australiana dedicato alla [teoria mimetica di René Girard](#). Lo stesso antropologo Girard ora è presente tra i classici del diritto di Giuffrè nel volume *Origini violente* (curato dallo stesso Fornari).

Per chi volesse approfondire il senso generale dell'accostamento tra arte e Giustizia può farlo al seguente link:

<http://www.agendagiusta.it/larte-linfinito-nel-finito-perche-puo-aiutare-la-nostra-vita/>

qui alcuni cenni alla forza illuminante di Dante: <https://www.agendagiusta.it/una-luce-che-puo-attraversare-anche-la-migliore-difesa/>

Anche per questa luce una certa tradizione qualifica la figura più alta dello Spirito proprio con l'aggettivo [Parakleitos](#) che indica il consolatore e proprio l'avvocato difensore